
Il manifesto per un'industria delle pulizie e del facility management competitiva, sostenibile ed efficiente

LE PRIORITA' DI EFCI IN VISTA DELLE ELEZIONI UE DEL 2024



La voce dell'industria del *cleaning* e del *facility management* in Europa

A PROPOSITO DI EFCI

EFCI è la voce dell'industria del *cleaning* e del *facility management* in Europa. Riunisce le associazioni che rappresentano il settore a livello nazionale. I suoi membri rappresentano le imprese le cui attività sono elencate nel codice NACE 81.2: "Attività di pulizia".

Obiettivi principali di EFCI

- Comunicare le esigenze e le priorità dell'industria ai responsabili politici a livello europeo e nell'ambito del Dialogo sociale europeo.
- Promuovere l'industria e migliorare la competitività e l'immagine del settore.
- Promuovere lo scambio di informazioni tra i membri dell'EFCI e facilitare lo sviluppo delle capacità.
- Organizzare e implementare azioni e progetti a livello europeo (su temi quali gli appalti responsabili, la promozione della qualità dei servizi e della formazione professionale).

EFCI è una parte sociale europea, riconosciuta dalla Commissione europea come rappresentante dei datori di lavoro nel Dialogo sociale settoriale europeo per le pulizie industriali. In questo contesto, collabora attivamente con la sua controparte UNI Europa discutendo e avanzando su questioni di interesse comune e di rilevanza per il settore.



Table of Contents

INTRODUZIONE da parte del Presidente	3
PRIORITÀ 1: L'industria dei servizi ad alta intensità di manodopera contribuisce allo sviluppo economico e all'integrazione sociale	4
PRIORITÀ 2: Integrare la dimensione dell'igiene nella politica di salute pubblica dell'UE	5
PRIORITÀ 3: Nuove regole per gli appalti pubblici	6
PRIORITÀ 4: Un approccio più equilibrato all'attività legislativa e una pausa nel quadro normativo delle imprese	7
PRIORITÀ 5: Avanzare verso una transizione ambientale strategica: accelerare il cambiamento con misure favorevoli alle imprese	8
PRIORITÀ 6: Riconoscere il contributo della pulizia e del facility management alle politiche UE sull'efficienza degli edifici e sulla gestione dei rifiuti	9
PRIORITÀ 7: La legislazione in materia di lavoro e occupazione non può prescindere dalle reali condizioni di mercato per gli operatori economici	10
PRIORITÀ 8: Facilitare le opportunità di formazione per tutti	11
I messaggi principali del Manifesto EFCI 1-4	12
I messaggi principali del Manifesto EFCI 5-8	13

MESSAGGIO INTRODUTTIVO DEL PRESIDENTE



Caro lettore,

tra qualche mese 450 milioni di cittadini europei saranno chiamati ad eleggere un nuovo Parlamento europeo, avviando un processo che porterà entro la fine di quest'anno alla nomina di un nuovo quadro istituzionale per l'Unione europea. Oltre ad essere un eccezionale esempio di democrazia in azione, queste elezioni rappresentano per tutti gli attori societali un momento privilegiato per condividere la propria visione e le proprie aspettative su quanto si attendono che la politica faccia per permettere loro di continuare a contribuire all'economia e alla società europee. In qualità di voce dell'industria europea del cleaning e del facility management, anche EFCI ha deciso di impegnarsi in questa attività, e sono dunque lieto di potervi presentare i seguenti punti, che rappresentano il manifesto della nostra industria per la prossima legislatura europea.

Le otto priorità elencate coprono quei temi che sono fondamentali per la nostra industria – dall'impatto della normativa sugli appalti pubblici e la necessità di rivederne le regole al contributo che le attività di pulizia possono garantire nel sostenere la transizione ambientale – e forniscono un riferimento alle istituzioni per orientarne l'azione. EFCI è disponibile a discutere con gli altri rappresentanti dell'economia e della società, oltre che con gli attuali e coi prossimi deputati al Parlamento europeo e ai rappresentanti della Commissione europea sui punti trattati in questo documento. Non solamente nell'interesse immediato dell'industria, ma anche a beneficio di tutti quegli europei che devono la loro prosperità economica, l'integrazione sociale e il benessere personale al lavoro che forniamo giornalmente.

Grazie per l'attenzione.

Lorenzo Mattioli

Presidente EFCI

PRIORITA' 1: L'INDUSTRIA DEI SERVIZI AD ALTA INTENSITÀ DI MANODOPERA CONTRIBUISCE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE

Tra i molti eventi che hanno caratterizzato gli sviluppi economici e sociali degli ultimi cinque anni, la pandemia COVID ha dimostrato l'incredibile contributo dell'industria delle pulizie al regolare funzionamento delle nostre società. Ora che l'urgenza della crisi lascia spazio alla necessità di trarre le giuste lezioni e di adattarsi ad esse, è necessario trasformare l'attenzione che il nostro lavoro ha ricevuto in un riconoscimento più strutturale da parte della politica del fatto che i servizi ad alta intensità di manodopera non sono una merce, ma una componente fondamentale dell'attività economica complessiva.

Con i cambiamenti demografici e l'emergere di nuove forme di lavoro e di vita, è necessario un cambiamento di paradigma per far sì che il lavoro che svolgiamo – contribuire alla creazione di ambienti sani, sicuri e piacevoli in cui le persone e le economie possano prosperare - sia percepito come altrettanto favorevole alla crescita economica, alla stabilità sociale e alla resilienza globale del resto del settore terziario e manifatturiero.

E se guardiamo al suo impatto sociale, è chiaro che l'industria delle pulizie rappresenta una delle principali opportunità di lavoro per i nuovi arrivati nel nostro continente, per le persone con un background migratorio e con competenze limitate. In questo senso, il nostro settore è un vero e proprio motore di sviluppo economico e di integrazione sociale per molti.

Chiediamo alle forze politiche dell'UE di abbracciare questa realtà e di riflettere questa consapevolezza condivisa nel modo in cui sarà strutturata la prossima Commissione europea, elaborando un portafoglio specifico e distinto dedicato all'industria dei servizi ad alta intensità di manodopera, che si rifletta nell'organizzazione interna dei servizi della CE.

Alcune cifre

Alcune cifre:

Il settore delle pulizie industriali dell'UE in breve:

- Fatturato di 120 mld €
- Circa 3,7 milioni di addetti
- Più del 90% delle imprese di pulizia nell'UE ha un numero di addetti compreso fra 1 e 49

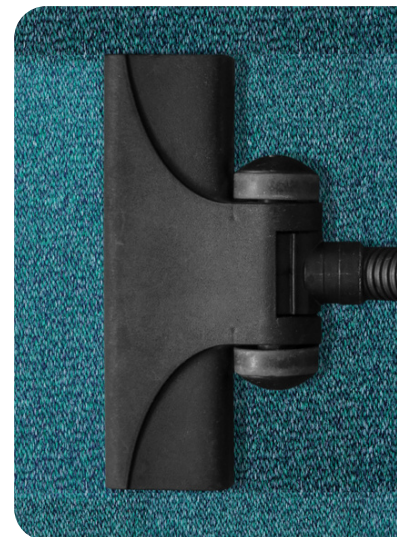
(Eurostat, 2022)

PRIORITÀ 2: INTEGRARE LA DIMENSIONE DELL'IGIENE NELLA POLITICA DI SALUTE PUBBLICA DELL'UE



La pandemia di Covid e la necessità di rafforzare la capacità dell'UE di reagire rapidamente alle minacce sanitarie hanno portato alla creazione di HERA, l'Agencia per la preparazione alle emergenze sanitarie, e hanno avviato un serio dibattito sulla necessità di progredire nella creazione di un'unione sanitaria europea. La salute pubblica sta diventando sempre più una competenza dell'UE, con nuove responsabilità centralizzate in termini di approvvigionamento, controllo delle malattie e reazione alle emergenze. Tuttavia, l'approccio dell'UE manca di una dimensione significativa della prevenzione e del controllo delle epidemie: la fornitura di servizi regolari di pulizia e sanificazione.

Chiediamo alla prossima Commissione europea di integrare questo aspetto nel futuro aggiornamento della sua politica di salute pubblica, anche sviluppando un sistema per garantire criteri minimi per la preparazione alle emergenze sanitarie degli Stati membri che integrino la fornitura di requisiti standard di sanificazione, nonché l'inclusione dei servizi di pulizia (e degli attori) nei piani nazionali di emergenza e continuità.



PRIORITÀ 3: NUOVE REGOLE PER GLI APPALTI PUBBLICI

Per il settore delle pulizie industriali, e per molte altre industrie di servizi ad alta intensità di manodopera, i clienti del settore pubblico rappresentano una quota significativa del fatturato, in alcuni casi pari al 50%. Mentre le disposizioni in materia di appalti sono decise principalmente a livello nazionale, le norme dell'UE definiscono il quadro generale in cui gli Stati membri possono operare e possono quindi già essere elaborate in maniera tale da garantire che alcune delle distorsioni più impattanti nelle pratiche di appalto siano escluse fin dall'inizio.

Chiediamo una revisione delle disposizioni dell'UE in materia di appalti pubblici che rifletta le specificità degli appalti di servizi ad alta intensità di manodopera e rispecchi adeguatamente l'attuale realtà di condizioni economiche e di mercato più volatili e soggette all'inflazione: principi come l'obbligo di revisione dei prezzi negli appalti aggiudicati in caso di aumenti eccessivi dei prezzi, o in seguito a modifiche della legislazione che hanno un impatto sui salari, dovrebbero essere chiaramente inclusi in qualsiasi proposta di revisione della direttiva.

Gli appalti pubblici possono essere un motore per il cambiamento, l'innovazione e una maggiore sostenibilità del settore, ma per consentire questo, la revisione delle norme UE deve includere un chiaro sostegno alla professionalizzazione delle agenzie di appalto, per aumentare la loro capacità di optare per soluzioni innovative e garantire l'attuazione strutturale del principio dell' "offerta economicamente più vantaggiosa" in modo da garantire la qualità del servizio fornito.



Alcune cifre

Secondo uno studio commissionato dal Parlamento europeo nel 2023, sui 27 Stati membri dell'UE 10 hanno attribuito tra l'85% e il 92% delle gare sopra soglia unicamente sulla base del prezzo più basso; altri 6 Stati Membri hanno attribuito tra il 60 e l'80% di tali gare esclusivamente in quanto l'offerta vincitrice era la meno onerosa.

(source: Caimi, Sansonetti (Oct. 2023): The social impact of public procurement: can the EU do more?)

PRIORITÀ 4: UN APPROCCIO PIÙ EQUILIBRATO ALL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA E UNA PAUSA NEL QUADRO NORMATIVO DELLE IMPRESE



Se l'UE deve continuare a rappresentare un modello per combinare la crescita economica con la prosperità sociale e l'equità, è di fondamentale importanza che le prerogative dei Trattati relative alla distribuzione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri siano pienamente rispettate. In questo contesto, va notato che nel corso del mandato 2019-2024 sono state adottate diverse iniziative nel campo della rendicontazione per le imprese, creando una quantità significativa di nuovi obblighi normativi il cui impatto reale sulla condotta delle imprese è ancora sconosciuto.

Le aziende europee hanno bisogno di tempo sufficiente per adattarsi a questa nuova realtà - e in generale a tutte le nuove normative che hanno un impatto significativo sulle loro attività economiche - e i responsabili politici hanno bisogno di tempo per valutare le conseguenze effettive (sia in termini di efficacia delle misure politiche che di oneri per le imprese) delle loro misure. Soprattutto le PMI, che rappresentano la spina dorsale della struttura economica dell'UE (anche nel settore delle pulizie e del facility management), devono essere messe nelle migliori condizioni per garantire di continuare a fornire il loro contributo all'economia dell'UE, senza creare inutili ostacoli amministrativi.

L'UE dovrebbe ora adottare un approccio più equilibrato e astenersi dall'introdurre nuove normative che facciano evolvere ulteriormente il quadro normativo in materia di reporting. Da un punto di vista generale, l'introduzione di nuove norme senza aver prima valutato a fondo l'efficacia delle misure già in precedenza rischia di creare un ambiente imprenditoriale confuso, incidendo sulla competitività globale dell'UE come luogo attraente per creare nuove opportunità di crescita economica e prosperità.

PRIORITÀ 5: AVANZARE VERSO UNA TRANSIZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: ACCELERARE IL CAMBIAMENTO CON MISURE FAVOREVOLI ALLE IMPRESE

Gli effetti del cambiamento climatico e del riscaldamento globale sono ormai una realtà che influenza la nostra vita quotidiana, ovunque in Europa e nel mondo. Accelerare i nostri sforzi verso un modo più ecologico ed efficiente di produrre e svolgere la nostra attività economica è una necessità; tuttavia, ciò deve essere fatto in pieno accordo e coordinamento con la comunità imprenditoriale, stabilendo standard ambientali più severi che siano tecnicamente fattibili e a prova di competitività.

Inoltre, è essenziale che la politica guardi senza preconcetti a tutte le soluzioni tecnologiche e sostenga con forza la ricerca di nuove soluzioni applicando il principio della neutralità tecnologica.

L'industria delle pulizie fa parte di una catena di valore che comprende l'industria chimica produttrice di detersivi e i produttori di macchine per la pulizia ed è impegnata a ridurre l'impronta di carbonio e di risorse complessiva della sua attività, ad esempio limitando il consumo di acqua, ricorrendo a prodotti per la pulizia più ecologici e adottando nuove tecniche, materiali e procedure (anche nella dimensione organizzativa e logistica del suo lavoro). L'industria delle pulizie continuerà questo percorso di transizione e chiede che i suoi sforzi di trasformazione siano riconosciuti e sostenuti dai responsabili politici a tutti i livelli.



CITAZIONE

“La sostenibilità è un concetto fondamentale per tutte le attività economiche. Adattare l’approccio tradizionale all’attività economica a questa nuova realtà è una priorità per tutti i settori industriali, incluso ovviamente quello delle pulizie industriali. Con il giusto sostegno e il corretto approccio regolamentare da parte del mondo della politica, l’avvio della transizione verde porterà ad un miglioramento notevole per l’industria e i suoi clienti”

Lorenzo Mattioli,
Presidente EFCI

PRIORITÀ 6: RICONOSCERE IL CONTRIBUTO DELLE PULIZIE E DEL FACILITY MANAGEMENT ALLA POLITICA DELL'UE SULL'EFFICIENZA DEGLI EDIFICI E SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI



Intervenire sull'attuale patrimonio edilizio dell'UE per renderlo più efficiente, più smart e più verde è uno dei pilastri su cui si basa il Green Deal europeo e rappresenterà nel prossimo ciclo istituzionale un importante ambito di intervento politico. Numerosi obiettivi sono stati fissati dall'Unione Europea, attraverso diversi atti legislativi (Direttiva sul rendimento energetico degli edifici, Renovation Wave, ecc.) che intervengono su svariate dimensioni. Le attività di pulizia offrono un contesto operativo privilegiato per la raccolta di informazioni sull'efficienza energetica e sullo stato generale degli edifici e contribuiscono a trasformare gli edifici esistenti, rendendoli più smart.

Inoltre, l'impatto di pratiche di pulizia più ecologiche e sostenibili sulle prestazioni complessive delle emissioni di gas serra degli edifici può essere significativo. Infine, ma non meno importante, la differenziazione dei rifiuti è garantita principalmente dal personale addetto alle pulizie, che rappresenta il collegamento fondamentale tra i consumatori che producono rifiuti e le imprese di trattamento dei rifiuti ed è essenziale per garantire che il riciclaggio venga effettuato correttamente.

Per questo motivo, invitiamo la Commissione europea a integrare questa dimensione nelle sue future proposte e a consultarci regolarmente sulle soluzioni più efficaci da adottare.

PRIORITÀ 7: LA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI LAVORO E OCCUPAZIONE NON PUÒ PRESCINDERE DALLE REALI CONDIZIONI DI MERCATO PER GLI OPERATORI ECONOMICI

Nel corso dell'attuale mandato istituzionale, sono stati introdotti diversi importanti atti legislativi dell'UE in campo sociale e occupazionale, che hanno segnato un significativo aumento della portata dell'azione dell'UE e dell'acquis sociale. Nell'elaborare la sua nuova agenda di politica sociale, chiediamo che la prossima Commissione europea sia ancora più attenta alle osservazioni sollevate dalle parti sociali, considerandole come i testimoni più affidabili della realtà del mercato e dell'occupazione in cui opererà la regolamentazione proposta. E poiché la Commissione europea uscente ha ripetutamente affermato il suo forte impegno per il rafforzamento del dialogo sociale dell'UE, invitiamo gli attori del prossimo ciclo politico a continuare a dimostrare tale impegno nella loro pratica. Non solo sostenendo politicamente, finanziariamente e logisticamente l'esercizio del dialogo sociale tra le parti riconosciute, ma anche salvaguardando l'indipendenza, l'autonomia e la competenza preliminare delle parti sociali nelle questioni sociali e occupazionali, salvaguardando così concretamente il valore della contrattazione collettiva.

Inoltre, in futuro, una verifica degli oneri sociali dovrebbe accompagnare ogni nuova proposta legislativa della Commissione europea, per garantire che non vengano dimenticati gli effettivi impatti sulle imprese (con particolare attenzione alle PMI, la cui definizione a livello europeo dovrebbe essere rivista per includere criteri più adeguati alla specificità di quelle ad alta intensità di manodopera).



PRIORITÀ 8: FACILITARE LE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE PER TUTTI

Nonostante sia tradizionalmente un settore ad alta intensità di manodopera, l'industria delle pulizie e del facility management sta conoscendo una transizione importante verso un livello di sviluppo tecnologico sempre più elevato, che richiede l'acquisizione di nuove competenze e il miglioramento delle opportunità di formazione. L'acquisizione di nuove competenze, soprattutto nel campo della transizione verde e digitale - come dimostra il progetto SK-CLEAN II attualmente in corso, finanziato dall'UE - e la facilitazione del riconoscimento delle competenze acquisite in modo informale sul lavoro contribuiscono notevolmente a migliorare l'attrattiva di un settore come il nostro, che rappresenta per molti un'opportunità di primo livello per trovare un'occupazione stabile e legale.

Le imprese del settore delle pulizie hanno bisogno del giusto sostegno da parte dei politici per integrare la dimensione della formazione come una nuova componente determinante della loro politica di mantenimento del lavoro, in collaborazione con gli istituti di istruzione, i servizi per l'impiego pubblici e privati e le organizzazioni dei lavoratori.

FOCUS

Secondo una ricerca interna svolta da EFCI, i candidati per le posizioni di lavoro offerte dall'industria non dispongono le necessarie competenze digitali richieste loro. Inoltre, l'impatto principale dello sviluppo tecnologico riguarderà le funzioni "core" dell'industria, ovvero le attività di pulizia.



I MESSAGGI PRINCIPALI DEL MANIFESTO EFCI 1-4



Priorità 1

Riconoscere il contributo dell'industria allo sviluppo economico, all'integrazione sociale e all'occupazione. Costituire un interlocutore istituzionale specifico all'interno della Commissione europea dedicato ai servizi ad alta intensità di manodopera.

Priorità 2

Chiedere l'integrazione di regolari attività di pulizia e sanificazione nel contesto dei prossimi sviluppi delle politiche UE in materia di salute pubblica e di preparazione alle emergenze sanitarie.



Priorità 3

Proporre una revisione delle norme europee in materia di appalti pubblici adattata alle specificità dei servizi ad alta intensità di manodopera, che includa dei meccanismi di revisione dei prezzi.

Priorità 4

Adottare un nuovo approccio alla legislazione in materia aziendale che sostenga l'attività imprenditoriale, rimuovendo ogni forma di onere amministrativo e normativo superfluo.



I MESSAGGI PRINCIPALI DEL MANIFESTO EFCI 5-8



Priorità 5

Accompagnare la transizione dell'industria verso pratiche più sostenibili, nell'ambito di un diverso contesto regolamentare, più vicino alle esigenze dell'azienda che riconosca gli sforzi effettuati e sostenga ulteriori miglioramenti.

Priorità 6

Riconoscere il ruolo e il contributo fondamentale che rivestono le attività di pulizia nell'ambito delle politiche UE di efficientamento energetico degli edifici e della riduzione dei rifiuti.



Priorità 7

Rinforzare l'impegno politico a sostenere il dialogo sociale europeo e garantire l'autonomia e il potere di iniziativa delle parti sociali nel contesto della nuova agenda sociale.

Priorità 8

Permettere l'acquisizione di nuove conoscenze professionali per tutti, anche tramite un più semplice riconoscimento delle competenze informali, facilitando l'accesso alle opportunità di formazione a tutti gli attori e sostenendo il miglioramento dell'attrattività del settore.







La voce dell'industria del *cleaning* e del *facility management* in Europa
